

<b>Domenica</b> 22 giugno  <b>SOLENNITA' DEL SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO</b>	<b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Sagron</b> <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera:</b> <i>d. Giovanni Simoni (ann) – d. Narciso Loss</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>d. Aldo Miele – d. Raffaele e Maria Debertolis – d. Giuseppe e Mariota Scalet  d. Matteo e Adelina Pradel – d. Luigi Centa</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di C.:</b> <i>d. Angelo Scalet e familiari defunti</i>
<b>Lunedì</b> 23 giugno	<b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto)</b> <b>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua:</b> <i>d. Tita Bernardin – d. Giovanni Moz – d. Dolores Ceccato e Isidoro Buffa (ann)  Secondo intenzione Tullio e Claudia</i>
<b>Martedì</b> 24 giugno	<b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto):</b> <i>d. Annamaria Frescura</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror:</b> <i>d. Maria e Domenico Cemin</i>
<b>Mercoledì</b> 25 giugno	<b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto):</b> <i>d. Giovanni ed Edda</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico:</b> <i>defunti Depaoli e Scalet - d. Monica Iagher – d. Lanfranco Maschio</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror:</b> <i>d. Giorgio Orsolin</i>
<b>Giovedì</b> 26 giugno	<b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto)</b> <b>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua:</b> <i>d. Luigi Centa</i>
<b>Venerdì</b> 27 giugno	<b>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto):</b> <i>d. Luigina Marin</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico</b>
<b>Sabato</b> 28 giugno	<b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera (Arcipretale):</b> <i>d. Maria Luigia Zugliani</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di Castrozza</b>
<b>Domenica</b> 29 giugno  <b>SOLENNITA' DI SANTI PIETRO E PAOLO</b>	<b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mis</b> <b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> <i>d. Maria Bettega Bancher (ann) – d. Piero Partel</i> <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera:</b> <i>d. Elsa e Francesco – d. Luigi Zortea</i> <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> <i>d. Luigi Debertolis – defunti Depaoli e Scalet – d. Bianca – defunti famiglia Boni</i> <b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>defunti Marcon e Trotter – per i defunti di Gianantonio e Rina  defunti Pradel e Scalet – d. Pietro Fossen e Maddalena – d. Giovanni Scalet  d. Pietro e Francesca Bernardin – d. Maria e Modesto Scalet (ann)  d. Pietro Scalet</i>

# Unità Pastorale di Soprapieve



[fieraprimiero@parrocchietn.it](mailto:fieraprimiero@parrocchietn.it)

[www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)

tel. parroco 0439 62493

**SOLENNITA' DEL SS CORPO E SANGUE DI CRISTO**

22 giugno 2025

## **PRENDETE E MANGIATE, QUESTO SONO IO...**

A cura di don Silvio Pradel

È un episodio che nei Vangeli troviamo ben sei volte; Matteo e Marco lo raccontano due volte. L'ambientazione del fatto è diversa, i numeri sono diversi. Allora questo episodio non lo dobbiamo prendere come fatto di cronaca ma come una parabola. Il messaggio principale consiste nel nuovo modo di rapportarci con i beni materiali in modo che ci sia cibo per gli uomini non solo sufficiente ma anche sovrabbondante. Nel mondo antico, il rapporto con i beni è quello inventato dalle astuzie degli uomini. Luca pone il fatto nel deserto quindi questo è un accenno evidente all'esodo. Luca vuol farci fare un'esperienza di esodo, uscire cioè da un mondo vecchio - quello in cui i beni di questo mondo sono gestiti secondo i criteri degli uomini che sono l'egoismo, l'avidità, l'accumulo - ed entrare in una terra della libertà dove questi stessi beni sono gestiti secondo i criteri di Dio. Molti pensano che la vita spirituale non abbia nulla a che fare con quella materiale; Gesù invece, proprio con questo fatto, fa intendere che vita spirituale e vita materiale si compenetrano. Pane non è solo quello che ci sfama, ma è anche il simbolo delle tante fami che ha l'uomo: pace, accoglienza, affetto, perdono. La soluzione dei discepoli è che si arrangino tutti: licenziali. Naturalmente Gesù non è d'accordo. I discepoli propongono di comperare essi stessi il pane per tutti. Ma questo è assistenzialismo, questo è dare l'elemosina e in fondo è lavarsene le mani. Anche questo non risolve il problema. Gesù interviene con una proposta sorprendente: "Date voi da mangiare!" Si fa portare cinque pani e due pesci, tutto ciò che era a disposizione. Alza gli occhi al cielo e invita i discepoli a riconoscere da dove vengono tutti i beni che sono nel mondo; poi solleva lo sguardo al Padre per dire che questi doni non sono nostri, ma di Dio. Dunque, tutto è di Dio. E sentirsi proprietari è menzogna, accumulare beni e arraffarli è furto. Poi Gesù benedice il cibo, e con questo ci fa sapere che tutto ciò che viene da Dio è per la vita. Quindi i beni della terra non devono essere impiegati per le armi, per i veleni, per la distruzione. Questa è maledizione. Infine, Gesù spezza il cibo. Lo spezza è proprio il gesto della condivisione. Ed ecco il risultato: tutti mangiano a sazietà. Un ultimo messaggio è quello che ci viene dato dalla raccolta del cibo che avanza: 12 ceste; sovrabbondanza sì, ma non spreco. I beni di Dio non possono essere sprecati, non sono nostri, e noi lo sappiamo com'è grande il peccato dello spreco. Quanto cibo prodotto viene inutilizzato, oppure quanti prodotti sono perfettamente inutili, imposti dalle mode, che non rispondono a bisogni reali, ma sono indotti. Cosa c'entra con tutto questo con l'Eucaristia? Nell'ultima cena Gesù, vuole lasciare ai discepoli il segno della sua storia, della sua persona. Prende del pane e dice: «Questo sono io», tutta la mia vita è stata farmi pane, cioè non ho risparmiato nulla, nemmeno un attimo della mia vita che non sia stata donata per la vita, per l'amore. E poi dice ai discepoli: «Prendete, mangiate, assimilate me, assimilate la mia storia». L'Eucaristia ci insegna a usare i beni di questo mondo secondo i criteri del vangelo. Gesù non è un sognatore: ma chi si accosta all'Eucaristia in modo autentico, chi assimila la propria vita alla sua, diventa costruttore del mondo nuovo annunciato da Gesù.

# FESTA DEL CORPUS DOMINI

per le parrocchie di Soprapieve

## DOMENICA 22 GIUGNO

Alle ore 10.30 S. Messa in Arcipretale a Pieve  
Segue la Processione eucaristica fino alla chiesa  
della Madonna dell'Aiuto (Fiera)

Alle ore 18.00 S. Messa a San Martino di C.  
Segue la Processione eucaristica  
In questa occasione non sarà celebrata la Messa a  
Siror e Tonadico. Rimane a Transacqua alle 18.00

---

Da lunedì 23 a venerdì 27 giugno – S. Messa alle ore 18.00 alla  
Madonna dell'Aiuto (in centro a Fiera). L'adorazione Eucaristica del  
mercoledì è sospesa

In questa settimana la nostra comunità celebra:

- **Natività di San Giovanni Battista** (martedì 24 giugno)
- **San Vigilio, vescovo e martire. Patrono principale della città di Trento e della nostra diocesi** (giovedì 26 giugno)
- **SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ** (venerdì 27 giugno)
- **Santi Pietro e Paolo, apostoli. Patroni della comunità di Imer** (domenica 29 giugno)

**Mercoledì 25 giugno** ultimo incontro, prima della pausa estiva, del  
Gruppo della Parola sul Vangelo della domenica (ore 20.00 oratorio  
Pieve).

## Le coordinate di Papa Leone per la Chiesa italiana

*Martedì 17 giugno Papa Leone ha incontrato i vescovi della Chiesa italiana. Riportiamo un articolo di Andrea Tornielli apparso sull'Osservatore Romano.*

**Annuncio dell'essenziale, una pastorale sul tema della pace, una riflessione viva sull'umano nell'era del digitale e dell'intelligenza artificiale, coltivare la cultura del dialogo.** Sono le coordinate che Leone XIV ha indicato alla Chiesa italiana e rappresentano un'indicazione preziosa, radicata nel Vangelo e immersa nelle sfide del tempo presente. Il Papa sa che la Chiesa in Italia deve fare i conti con il secolarismo, la disaffezione verso la fede e il calo delle nascite, e ha voluto citare le parole del suo predecessore Francesco per ricordare che «ci è chiesta audacia per evitare di abituarci a situazioni che tanto sono radicate da sembrare normali o insormontabili».

Tra le «attenzioni pastorali» da avere, Leone indica quella dell'annuncio, come indicato dall'*Evangelii gaudium*, esortazione apostolica di dodici anni fa che ancora attende di essere pienamente assimilata: il Papa chiede di «portare Cristo nelle vene dell'umanità», pensando a come intercettare chi è più lontano e rinnovando i linguaggi. La seconda, significativa attenzione è per la pace. Leone auspica che in ogni diocesi si promuovano percorsi di educazione alla nonviolenza, iniziative di mediazione nei conflitti locali, progetti di accoglienza. Perché, se è vero che la guerra ha inizio nel cuore dell'uomo, anche la pace va radicata allo stesso livello ed è un impegno "artigianale" quotidiano, che riguarda tutti. La terza attenzione è dedicata alle sfide poste dall'intelligenza artificiale e dall'ambiente digitale: in un'epoca nella quale la dignità dell'umano rischia di venire appiattita e dimenticata, il Papa auspica che le Chiese italiane includano una riflessione «viva» sull'umano, affinché la fede non rischi di risultare «disincarnata».

Significativo anche l'invito finale del Papa ai vescovi italiani affinché restino uniti e facciano diventare la sinodalità una «mentalità», nei processi decisionali e nei modi di agire, coltivando sempre la cultura del dialogo.

Ciò che più colpisce, nel discorso di Leone XIV ai vescovi italiani, è la connessione stretta e diretta tra l'annuncio del Vangelo nella sua essenzialità, e il conseguente impegno per la pace e il dialogo, per la dignità umana messa a rischio dallo strapotere delle nuove tecnologie, per i poveri. **Non sono, quelli appena elencati, campi di battaglia per addetti ai lavori o compiti per qualche Ong specializzata. Sono invece il terreno nel quale ai cristiani è chiesto oggi di testimoniare la bellezza del Vangelo.**